1837. N° 187. Martedì 29 agosto.

GIORNALE del Regno delle Due Sicilie.

AVVISO.

Il giornale delle Due Sicilie comparirà in ogni giorno, eccettuate le Domeniche, le altre feste di precetto e le grandi Gelo.

Le associazioni, e gli Annunzj si riceveranno nell'officina del Giornale sita nel locale della Prefettura di Polizia, dalle ore nove a. m. alle due p. m.

CONDIZIONI DELLE ASSOCIAZIONI.

Per un mese. . . . 1 20
Per un trimestre . . 3 20
Per un semestre. . . 5 40
Per un anno. . . . 9 80

Tutte le associazioni non debbono oltrepassare il 31 dicembre di ciascun anno.

Non si riceveranno dalle Provincie nè lettere, nè danaro se non francati.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale del Regno delle Due Sicilie sono ufiziali.

NOTIZIE STRANIERE.

GRAN BRETAGNA.

Londra 10 agosto.

Nelle elezioni delle contee la perdita dei riformisti è tuttora considerabile; sembra peraltro, dalle elezioni che restano a farsi, che la camera dei Comuni non soffrirà gran variazione nella sua proporzione attuale. Nel complesso il *Courier* di stamattina dà 307, riformisti e 299 *tories*.

Sir Giacomo Graham, uno dei quattro membri dell' amministrazione Grey che se ne separono dopo il *bill* di riforma parlamentaria, è restato soccombente nell' elezione di Cumberland con gran soddisfazione dei riformisti. Sir Franceseo Burdett al contrario ha avuto nella Contea di Wilts una maggioranza di 475 voti a fronte del sig. Methuen candidato *whig*.

Sembra prematuro l' annunzio dato da alcuni fogli che Mr. Hume sia stato eletto a Kilkeny. Dicesi che anche questa contea abbia eletto O' Connell, già eletto a Dublino, colla facoltà di sostituire altro soggetto, e che questo sarà il sig. Hume.

Questo campione della riforma nello scacco che sofferse a Middlesex, diresse, come accennammo, agli elettori un lungo discorso; oggi alcuni giornali ne riportano una parte, in cui leggesi: « Non posso dissimulare il rammarico che mi cagiona l'esito della lotta da me sostenuta; è questo forse il più funesto colpo portato alla causa della riforma nelle elezioni generali. Quando io vedo uomini come Ewart, Elphinstone, Roebuck, Thompson, Bowring esclusi egualmente dal Parlamento, io tremo per la causa di cui ho tanto a cuore il successo. Ma speriamo che questo sia l'ultimo trionfo del partito *tory*. »

— La *Gazzetta di Londra* pubblica oggi due documenti officiali giunti a Lord Palmerston da Madrid, e concernenti l' uno alla sospensione dei dazj sulle mercanzie provenienti da Gibilterra, e l' altro all' ammissione in Spagna del carbone inglese; ambedue questi documenti esprimono che tali risoluzioni sono prese dal governo spagnuolo in considerazione degl' importanti servigi resi dall' Inghilterra alla causa costituzionale di Spagna, e che l' esecuzione delle medesime s' intende non pregiudizievole a ciò che risolveranno le Cortes in materia di dogane ec.

—La duchessa di Saint-Albans è morta dopo lunga malattia. Suo padre, il sig. Mellon, era stato per qualche tempo mastro di posta e libraio a Cheltenham; più tardi prese la direzione del teatro di Portsmouth, ove sua figlia brillò pe' suoi distinti talenti. Dopo la morte di suo padre, essa rimase unico appoggio di sua madre. Quando ella aveva la sua serata di beneficio, si raccomandava al pubblico sotto questo titolo, ed andava persino a visitare i vascelli nel porto per sollecitare la protezione degli uffiziali. Era amatissima nel suo paese; ma non comparve a Drury-Lane prima del 1795. Visse col signor T. Conts, il quale la sposò all' epoca in cui ella si ritirò dal teatro, cioè il 7 febbraio 1815. Dopo la morte del sig. Bonts sposò il duca di Saint-Albans, il 16 giugno 1827. Questa, è a nostra notizia, la sola attrice che sia pervenuta al grado di duchessa.

La duchessa di Bolton era una cantante; Elena Gwynno, madre del primo duca di Saint-Albans, non fu giammai sollevata al Pariato da Carlo II, il quale nobilitò le duchesse di Cleveland, Portsmouth e Richmond, ma nessuna di esse era comparsa sulle scene. (*Morning-Chronicle*.

— Alcuni giorni sono, una piccola nave arrivò a Poole, in Inghilterra, avente a bordo 320 altri soldati della legione britannica, partiti di Spagna con provvigioni per 14 giorni, le quali si trovarono consumate avanti il loro approdo. Quest' infelici non aveano uno scellino tra tutti al loro sbarco, e sarebbero infallibilmente morti, se la carità pubblica non fosse venuta in loro soccorso.

NOTIZIE DI PORTOGALLO.

Si annunzia che il governo di Donna Maria è riuscito a comprimere il movimento dei cartisti, o partigiani della carta di Don Pedro. Un foglio di Londra per altro revoca in dubbio la notizia.

Altra.

I movimenti per la carta di Don Pedro anzi che sedarsi si estendono; la stessa capitale é in pericolo; il maresciallo Saldanha che era a Cintra con altri uffiziali e persone influenti, si è messo alla testa di 50 lancieri cartisti, che aveano disertato da Lisbona, e con essi la minaccia. Il governo ha ordinato di apparecchiare qualche difesa; ma si crede che, seguendo un attacco, non vi avrebbe resistenza. Due ministri, i quali consigliarono di proclamare la carta, hanno rassegnata la carica: le corti *catoneggiano*, risolute, dicono, a morire per la loro costituzione. Donna Maria, se glielo consentisse il presente suo stato, non esiterebbe a ricoverarsi col Principe suo consorte e colla corte sopra una nave.

Estratto di una corrispondenza di Lisbona del 27 luglio, pubblicata dal *Morning-Cronicle*:

« Jersera una parte delle truppe regolari, rimaste nella capitale, consistente in 40 o 50 lancieri, partì per andare non si sa dove. Le sentinelle vollero opporsi alla loro partenza; vi furono alcune moschettate; ma non si sa se vi fosse stato qualche lanciero colpito. Solamente un soldato municipale fu ferito, ed un altro ucciso. Il corriere di Badajoz, che si aspettava in questo giorno, è stato intercettato, e non si hanno perciò notizie di Madrid. Alcuni ingegneri, ed un gran numero di lavoranti sono occupati a fortificare le linee di difesa della capitale. »

IMPERO RUSSO.

Pietroburgo 30 luglio.

Dai ragguagli giunti in Pietroburgo sul viaggio di S.A.I. il Granduca ereditario, si sa essere il medesimo arrivato nel giorno 22 a Tula.

—La nostra gazzetta contiene il seguente Imperiale manifesto:

« Dopo che noi abbiamo regolato, mediante il nostro manifesto del 1 (13) agosto 1834, un' annuale leva di reclute nell' impero, ora noi ordiniamo di eseguire in quest' anno la seconda parte della leva nella regione meridionale della Russia in ragione di cinque reclute sopra 1000 anime.

« Dato dal campo presso Krasnoje-Selo 12 (23) luglio 1837 ».

A questo manifesto si uniscono due ukasi, coi quali viene ordinato, che anche fra gli abitanti dei governi di Witepsk, Mohilew, Kijowia, Podolia, Volhynia, Minsk, Wilna, Grodno, e nella provincia di Bialistok, secondo il regolamento concernente il servizio militare che deve essere da loro prestato, debbano reclutarsi 5 individui sopra 1000 anime; ed inoltre che la leva delle reclute incomincerà dal 1 (13) novembre di quest'anno, e dovrà essere terminata al 1 (13) gennaio 1838. (*All. Z.*

PRUSSIA.

Danzica 20 luglio.

Il nuovo trattato di commercio e di navigazione conchiuso tra la Prussia ed i Paesi Bassi è considerato come vantaggioso non solo per le nostre relazioni commerciali ma per quelle eziandio di tutti generalmente i porti prussiani del Baltico. Noi non possiamo quasi nulla spedire in Russia, perchè i dazj d' entrata sono esorbitanti: epperciò l'agevolezza ora ottenuta di esportare i nostri prodotti avrà ottimi effetti ne' Paesi Bassi, e la Prussia Occidentale potrà anch' essa esportare più facilmente i suoi carboni fossili e i tessuti dell' industria delle provincie renane.

Dall' aumento progressivo delle fabbriche di zucchero di barbabietole noi prevediamo dover cessare fra dieci anni l' importazione dello zucchero coloniale, locchè risparmierà cospicue somme alla Prussia, se la gabella di consumo, da cui siamo andati finora esenti, non distruggerà le speranze che abbiam concepite.

GERMANIA.

Annover 6 agosto.

Il Principe Reale è ora col suo medico, il consigliere privato de Gräfe, a Voderney, dove proponesi di prendere i bagni di mare per fortificare il suo sistema nervoso e mettersi in istato di subire un' operazione all'occhio che ancor gli rimane. I voti del paese l' hanno accompagnato a Voderney; ma nutresi poca speranza di riuscita.

Dicesi generalmente che il fu Re Guglielmo IV legasse al Re Ernesto tutte le rendite annoveresi della sua lista civile, onde adempiere a certi anteriori impegni, senza aggravare il paese. La divisa del Re Ernesto è *suscipere ac finire* (intraprendere e finire); questa massima è assai caratteristica, per dare una prova delle conciliatrici mire del Re. Dicesi che al tempo del regno di Westfalia il ministro di Scheele avesse resa la sua chiave di ciamberlano a Giorgio III per accettare quella di Girolamo Bonaparte. Allorchè un Sovrano che professa le opinioni del Re Ernesto, chiude gli occhi su di un tal fatto, si può assicurare che è animato dal più nobile zelo pel bene del suo paese. (*Gazz. Univ.*

Halberstadt 3 agosto.

Jer sera giunsero fra noi il Re e la Regina d' Annover sotto il nome di conte e contessa de Ciepolz, nel loro viaggio da Annover e Carlsbad. Questa mattina le LL. MM. han proseguito il cammino sino a Lipsia. (*All. Z.*

Sentesi dalla Boemia che le LL. MM. il Re e la Regina d' Annover giunsero il 5 agosto in Carlsbad, ove si soffermeranno 24 giorni. (*All. Z.*

Amburgo 7 agosto.

È qui giunta S. A. R. il Principe ereditario di Svezia e Norvegia. (*A. Z.*

Dresda 9 agosto.

Le notizie di Lubiana in data del 2, sullo stato di salute di S. M. il Re, sono continuamente favorevoli e portano che la M.S. trovasi in evidente miglioramento. (*A. Z.*

IMPERO AUSTRIACO.

Zara 1 agosto.

Abbiamo un motivo di soddisfazione nel conoscere de sicura fonte, che il pascià di di Priserend ha disposto non solo una rigorosa segregazione col pascialicato Pristina, ove vi ha peste, ma non vuole neppure ammettere a contumacia alcuno da quella parte, ordinando che in ogni caso sia fatto fuoco contro coloro che si attentassero di penetrare nascostamente ne' suoi paesi.

Siccome Priserend è situato fra Pristina e l'Albania, così lusingar ci possiamo con ragione, che siffatta energica disposizione varrà a preservare l'Albania stessa dall' esiziale flagello. (*G. di Zara.*

FRANCIA.

Parigi 12 agosto.

Il conte Pozzo di Borgo è aspettato da un giorno all' altro a Parigi.

Si dice che il sig. di Barante abbia a ritornare anch' esso entro il corrente mese a Parigi, facendo intanto le sue veci il conte Edoardo di Sercey, primo segretario dell'ambasceria francese presso la corte di Russia.

Il sig. di Lowenhielm, inviato di Svezia e Norvegia, è similmente qui aspettato verso la fine di settembre. Egli era

stato chiamato a succedere al ministro degli affari esteri, conte di Wetterstaedt, mancato di fresco ai vivi; ma non accettò per motivi di salute.

— Monsignore Arcivescovo di Parigi ha testè mandato fuori una lettera pastorale, che ordina pubbliche preci nella sua diocesi per gli Stati romani minacciati di nuovo dal colera.

— L' accademia francese ha tenuto l' annuale sua adunanza consacrata alla distribuzione dei premii, fondati dal benemerito Montyon per gli atti di virtù e per le opere più utili ai costumi. Essa avea pure ad assegnare il premio di poesia: quest' ultimo è stato riportato dal sig. Boulay-Pasy.

L' opera del sig. Dufau sui *ciechi nati* ha meritato al suo autore il premio di 6|m. fr.

E finalmente il premio di virtù, di 8|m. fr., è stato conferito al sig. Matthieu-Martinel, aiutante nel 1.° reggimento di corazzieri, stanziato a Parigi. Uno dei tratti d' eroismo e d' umanità che hanno valuto al sig. Martinel questa giusta ricompensa dell' onorata sua vita, s' attiene alla recente catastrofe del campo di Marte.

— *L' Imperial* di Besanzone contiene un articolo molto particolarizzato sulla costruzione imaginata d'un grandiosissimo arsenale, il quale sarebbe il compimento di quella piazza forte: il nuovo arsenale deve avere, secondo il disegno, 37,000 metri di superficie!

— Scrivono da Pietroburgo che S. M. l' Imperatore Nicolò ha conferito la croce di S. Vladomiro al celebre nostro barone de Heurteloup pei progressi di cui va ad esso debitrice la litotritia, e per le lezioni che ampiamente ei volle dare di quest'arte ai chirurgi di Pietroburgo e di Mosca, durante i due mesi che egli stette in Russia.

S. M. l' Imperatore di Russia ha inoltre commesso ad una deputazione di riferirgli sull' applicazione delle forze elettro-magnetiche alla meccanica.

— Il nuovo carro cellulario pel trasporto dei condannati, ha ribaltato; per buona ventura niuno degli sciagurati, che venivano trasferiti in quel mobile casotto, rimase offeso. I prigionieri vennero alla meglio, e con precauzione cavati dalla lor gabbia, e poco dopo rimessi in viaggio.

— Il *Debats* parla lungamente della dissoluzione della Camera dei Deputati. Dopo aver esaminate tutte le circostanze esterne ed interne, secondo le quali tal provvedimento potrebb' essere più o meno opportuno, conclude dicendo:

« La Monarchia, la Carta, la maggioranza della Camera non corrono alcun rischio nel provvedimento della dissoluzione. Il ministero solo si addossa un grave e penoso incarico; si prepara a perder il sonno e sacrifica quel riposo cui sarebbe in facoltà di godere dopo averlo procurato al paese. Ma se esso giunge ad assicurare al paese ed al Re una Camera che colla sua saviezza e colla sua moderazione finisca di cancellare le ultime tracce delle nostre turbolenze, il ministero avrà degnamente adempiuto al suo incarico. Aggiungeremo infine che si è tanto parlato della dissoluzione, la Camera stessa ne è oggi si persuasa, che anche volendo sarebbe impossibile il non discioglierla. »

Circa la partenza del conte di Campuzano, credesi oggi esser certo ch' egli sia andato a fare una visita al Re nel Castello d' Eu.

Alcuni fra' ministri si sono egualmente recati a quella R. Residenza, e dicesi che domani vi andrà pure il presidente del Consiglio.

— Sono giunti nel Belgio, d' onde si propongono di passare a Parigi, tre negozianti persiani, attualmente peraltro sudditi della Russia, che in Germania hanno fatto acquisto di lane, panni e zuccheri raffinati per parecchi milioni, e nel Belgio per circa 100 mila franchi. Essi pretendono che i nostri prodotti si venderebbero benissimo nel loro paese. I tre negozianti vengono di Tiflis, capo-luogo della provincia della Georgia.

Marsiglia, 7 agosto.

Jeri furono riconosciuti 15 casi di *cholera*, e se ne temono di più per oggi. Le emigrazioni sono già cominciate; il caldo è insopportabile.

Le lettere di Bordò degli 8 agosto parlano anch' esse di un caldo eccessivo.

NOTIZIE DI ALGERI.

Le lettere d' Algeri del 28 luglio danno notizie di Bona fino al 26, ed annunziano l' arrivo colà del governatore generale Damremont col suo seguito: dai discorsi del generale sembra risultare che egli stesso avrà il comando della seconda spedizione di Costantina.

—Un battaglione d' infanteria andando da Tlemecen ad Orano venne assalito da una quantità d' indigeni: spossato dal calore eccessivo, e non trovandosi riunito, dovette nel difendersi soffrir la perdita di alcuni morti e di molti feriti, malgrado l'assistenza di 2 a 300 Beduini che gli servivano di scorta. Potrebbe dubitarsi, dice la lettera, delle buone disposizioni dell' Emir, se non si sapesse che gli assalitori di quel battaglione erano ladroni erranti i quali non appartengono a veruna tribù.

Del resto le notizie di Orano circa gli effetti del trattato, sono molto soddisfacenti. Gli Arabi affluiscono sui nostri mercati, e vi giungono dall' interno immensi approvvigionamenti, soprattutto in bestiame. E' ben vero che gli Arabi dei contorni, ignorando le precise disposizioni del trattato, aspettano l' arrivo di Abdel Kader medesimo prima di stringer con noi più intime relazioni. Il bey di Miliana, Sidi-Embark' morì pochi giorni sono, e Abdel-Kader ha nominato a quella dignità il nipote del defunto. Abdel-Kader procura d' impedire per quanto può l' emigrazione di alcuni ricchi Kolugli che sembrano risoluti di ritirarsi alla Mecca coi loro tesori.

(*Déb.* e *Com.*

NOTIZIE DI SPAGNA.

Un giornale, notoriamente cristino, il *Mémorial Bordelais*, reca il seguente articolo che merita il pregio di essere riferito:

« Da qualche tempo in qua si fanno mille congbietture sulla situazione della spedizione e sopra i suoi disegni, in seguito della fazione seguita il 15 a Chiva. Noi ci crediamo di essere ben informati annunziando che Don Carlo, intese le relazioni de' suoi generali, ha risoluto di stabilire alcune linee militari, a due e a quattro leghe davanti Cantavieja, e di erigervi fortificazioni appoggiate sulle montagne della Bassa Aragona; a un dipresso come quelle di Arlaban nella Biscaglia le quali hanno costato tanto sangue alle truppe della Regina. Cantavieja essendo la chiave dell' Aragona, della Catalogna, della Valenza e della Castiglia, questo sito diverrà il centro delle operazioni ulteriori dei carlisti, e 'l loro punto di appoggio in caso d' infortunio.

« Si aggiunga che chi è padrone di Cantavieja può ricevere soccorsi dal mare e piantarvi un arsenale sicurissimo. Alcune migliaia di contadini lavorano, a quel che dicesi, a far parapetti, e tutte le bande carliste vi sono state chiamate per circondare misteriosamente quei siti, e rendere vani gli assalimenti di Oraa e di Espartero, i quali, del resto, provveggono dal loro canto per impedire il passaggio a Don Carlo, benchè questa ritirata non gli sia, dicesi, mai caduta sinora in pensiero.

« Don Carlo ha in Cantavieja 15 mila soldati di truppa regolare, e 9m. che fan parte delle bande non ordinate; ha pur parecchie artiglierie e 25m. capi di bestiame condottivi dalle bande per la provvisione del quartier generale. Le divisioni costituzionali di Espartero, di Buerens e di Oraa, si contentano di contemplare i nemici. Del rimanente, la miseria delle truppe della Regina è cosa spaventevole. »

— Scrivono dalla Catalogna:

« Il barone Van der Meer ha cessato di tenersi sulle tracce di Urbistondo: egli discese ad Olot e giunse il 5 a Girona con tutta la sua colonna. Il brigadiere Muchacho, avendo commesso un errore che impedì ad Urbistondo di cogliere il barone di Meer, venne arrestato nel mezzo della sua brigata. Quest' atto di severità, esercitato alla presenza delle truppe catalane, non suscitò mormoramento alcuno, il che prova quanto sia grande l' ascendente acquistato da Urbistondo nel governo di genti così difficili a condurre, e la fiducia che loro seppe ispirare. I carlisti hanno di nuovo circondato Campredon e San Giovanni de las Abadessas. »

Altri avvisi pretendono che Campredon già sia caduto in potere di Urbistondo.

— Gli avvisi di Barcellona recano che il partito demagogico-indipendente cominciava a mostrarsi apertamente e nutriva speranza di aver dal gen. Pastor la cittadella e 'l forte di Montjouy. La giunta centrale si metterà, dicesi, in comunicazione con Malaga, Cadice, Alicante, Almeria, Granata, Sarragossa, per trovarvi appoggio e simpatia.

Leggesi in un carteggio di Madrid, del 3 agosto:

« Il conte di Luchana (Espartero), a quanto ne viene scritto, non ha ancora manifestata la sua risoluzione per riguardo all' onore che gli ha voluto fare il governo. La lentezza ch' egli mette a rispondere è interpretata da molti quale indizio di rifiuto. Del resto, se il generale Espartero accetta il portafoglio della guerra, esso vivrà difficilmente in buon' armonia co' suoi colleghi.

« Il ministero che vuole, al momento che si preparano le elezioni, chiuder la bocca agli scrittori schietti e sinceri, troppo disposti a suo avviso ad impugnarne gli atti e l' andamento, fa arrestare e incarcerare preventivamente uomini di merito, organi stimati di principj di moderazione. In questo momento non pochi sono chiusi nelle carceri, e il signor di Coballon, soprintendente della polizia, non risponde alle loro querele ed a quelle de' loro amici, fuorchè dando ai custodi più rigorosi ordini. »

Abbiamo pure sott' occhio varie lettere di Madrid sino alla data del 6: tutte parlano della caduta di Segovia e dell'impressione prodotta nella capitale da questo importante evenimento. I carteggi della parte esaltata affettano indifferenza; le corrispondenze più moderate all' incontro dicono che la parte dominante è profondamente abbattuta, e trattarsi più che mai di trasferire il governo e la corte in più sicura dimora. Si diceva intanto che la guardia nazionale fosse risoluta a difendersi, ed alcune centinaia d' uomini, fanti e cavalieri, venivano avviate sulla strada di Segovia, sotto la guida di un colonnello. Era voce in Madrid che la spedizione navarrese già fosse arrivata alla Venta de la Trinitad nelle vicinanze dell' Escurial; dicevasi da altri che non fosse altrimenti disegno dei carlisti di spingersi verso la capitale, ma unico loro intendimento essere lo spogliare le residenze Reali dell' Escurial medesimo e di Sant' Ildefonso, e distornare in pari tempo l' esercito del centro dall' inseguire le truppe comandate da Don Carlo. Queste erano le voci diverse che si facevano girare a Madrid, ove probabilmente non aveansi certe notizie dello stato delle cose nella Valenza e nell' Aragona.

Gli avvisi di Sarragossa del 7 dicono che Don Carlo non aveva mutata posizione, e che Quilez era entrato in Belchite con 2|m. uomini senz' essere stato menomamente molestato dalla colonna cristina della riva dell' Ebro la quale tornò a Muel. Intanto Llangostera, la cui mossa verso l' Ebro venne da molti corrispondenti riguardata come un primo passo al ritorno dei carlisti nella Catalogna, ha posto e tiene in assedio la vantaggiosa posizione di Mora che è la chiave di uno dei passi del fiume. La caduta di questo forte pareva vicina: una colonna cristina dell' esercito catalano si mostrava al di là del fiume per soccorrerlo; ma la divisione di Tristany non mancherà, probabilmente, di render vana questa mossa.

— I giornali di Barcellona del 4 non contengono notizia dell' esercito della spedizione carlista: i fogli di Valenza non ne riferiscono neppur essi alcuna d' importanza; solo annunziano che le colonne e le squadriglie lasciate in quella provincia da Don Carlo vi bloccano in certo modo la città capitale, il che viene pur confermato dalla lettera di un negoziante francese che dimora in Valenza stessa, il quale scrive in data del 2 e pàrla dell' inquietudine che vi si provava alla vista dei soldati che percorrono le campagne, tagliano le comunicazioni e minacciano persino i posti avanzati dinanzi alle porte. Appare dagli stessi giornali che Forcadell è entrato in Onda con un generale navarrese, e vi si è congiunto con Esperanza, Tallada ed altri capi; questo corpo di truppe così riunito è ragguardevole. Tallada se ne separava poscia movendo verso Toralba, e si credeva ch' egli avesse divise le sue forze fra Villamedios e Ayodiar.

— Il comandante carlista Mondedeu si presentò il 30 di luglio, con 1,500 uomini e tre cannoni, sotto la Granja de Escar-

pe , presso Mequinenza , ed in tre giorni la prese con capitolazione. Conosciuta che fu la resa di questa rocca , i cristini abbandonarono i forti di Masalcorech , Seros (Catalogna), e Torrente de Cinca (Aragona).

Altra.

Il generale Espartero , il quale , alla data delle più fresche notizie avute da Sarragossa , si trovava a Daroca , non mostra premura di accettare il portafoglio della guerra : che anzi è opinione generale in Madrid , ch' egli non accetterà questa carica, e che il portafoglio verrà dato al generale Seoane , aspettato a Madrid il 6 o 'l 7 agosto.

— Il generale Mendez Vigo , capitan generale della Vecchia Castiglia , il quale fece sulle prime le viste di voler contendere il passo all'esercito di Zariategui, lasciò le vicinanze di Lerma ove si era appostato , e tornò tranquillamente a Valladolid passando per Palencia. L' apprensione dei cristini in queste due città è grandissima. Il generale Escalera è tornato anch' esso a Miranda sull' Ebro, probabilmente per opporsi al passaggio dei rinforzi che Guergue viene a levar nella Navarra. Una divisione carlista è rimasa colla giunta di Castiglia nella provincia di Burgos, ove si comincia a far gente e si attende a mettere in ordine un governo a nome di Don Carlo.

— Si annunzia che Uranga stringe sempre più la fortezza di Pegnacerrada , e che tutte le altre forze carliste disponibili in Navarra vengono adunate insieme per opporle alla divisione ausiliare portoghese , la quale mostra di voler assalire.

Una lettera di Madrid , del 7 , riferita dal *Messager* di Parigi , dice che Zariategui ha fatto pervenire al sig. Calatrava , presidente del consiglio , una lettera in cui gl' intima di apparecchiargli 30m. razioni e gli dà incarico di tener ferma la pubblica quiete nella capitale , sotto pena d' incorrere lo sdegno di Carlo V.

— La municipalità di Barcellona ha dato il cambio con sue creature a tutti i titolati nominati dal governo di Madrid. Il comandante della marineria ha avuto la stessa sorte. Son questi i primi atti dell' indipendenza catalana.

Altra.

La notizia più recente insieme ed importante avuta oggi dalla Penisola si è la conferma autentica della occupazione della Granja fatta da Zariategui. La mossa di Zariategui è , per quel che pare , secondata da altri movimenti operati nel medesimo tempo dall' Aragona verso la provincia di Cuenca e verso la provincia di Soria. Intanto i timori del governo di Madrid più non si dissimulano : tutta la capitania della Nuova Castiglia è dichiarata in istato di guerra ; il Real decreto dato per ciò la sera del 6 fu pubblicato in supplimento straordinario dalla *Gazzetta di Madrid*. Dal loro canto i partigiani delle giunte tornano a levar il capo non solo in Catalogna, ma ancora nell'Andalusia; e col pretesto di salvar la patria si dichiarano di fatto independenti ed usurpano i più certi diritti della sovranità. Il mese di agosto , come nota una lettera, sembra veramente destinato a grandi evenimenti.

Baiona 12 agosto.

La truppa comandata da Elio , in numero di 5,000 fanti e 200 cavalli , entrò anch' essa a Segovia il 3 e si è avviata pure verso S-t'Ildefonso e l' Escurial. Il generale Vigo è ad 8 leghe da Segovia. Don Carlo è tuttavia nelle vicinanze di Cantavieja. Espartero entrò a Daroca il 6 colle sue truppe.

Sarragossa 9 agosto.

Vi ha molto movimento in tutte le colonne carliste : si crede che si avviino verso la Castiglia. Questa mattina una divisione carlista si è presentata a sole quattro miglia da noi. Si nota oggi una grande agitazione.

Madrid 8 agosto.

Il governo ha ricevuto oggi l' annunzio che il capitan generale di Siviglia , d'accordo colle podestà di Cadice ha fatto a un dipresso un passo simile a quello de' Barcellonesi , ordinando di sua autorità una leva di 5m. fanti e 200 cavalli sotto pretesto di difendere la provincia. Il 28 del mese scorso le podestà di Siviglia mandarono deputati al capitan generale di Granata per invitarlo ad accostarsi a Siviglia e Cadice. Dopo la morte di Ferdinando , il mese di agosto è stato sovente fatale al governo cristino : nell' agosto del 1835 Torreno cadeva rovesciato dalle giunte ; nell' agosto del 1836 esse sbalzarono Istùriz ; ed anche ora nel medesimo mese le giunte scavano l' abisso il quale minaccia d' inghiottire il ministero di Calatrava.

Altra del 9.

Il capitan generale della Vecchia Castiglia (Mendez Vigo) scrive da Guadarrama in data del 7 , essere colà giunto, secondo l' avviso avutone , affine di unirsi colle truppe partite dalla capitale.

IMPERO OTTOMANO.

Mentre la tratta dei Negri venne abolita nell'occidente dalla filantropica unanime decisione delle potenze europee , la schiavitù ed il traffico degli uomini sussistono ancora pur troppo nell' Oriente e nell'Affrica, tanto nelle contrade ottomane che fuori. Tripoli ne ricevette dal 1820 al 1828 mediante le carovane di Gadames da 7 a 8000; Derne e Bengasi circa 6000. Tunisi ne trae ancora di più. In questi ultimi anni se ne aumentò il numero pei bisogni dell' Albania turca , e di Costantinopoli. Algeri mediante i Beni-Mozales ne riceveva da 4 a 5000 che passavano al servizio domestico , o che per Costantina venivano versati su Tunisi. Marocco ne domanda al sud e all' ovest del Sahara da 3 a 4000, e ne riceve tre volte di più dalla parte dell'Atlantico : esso vi recluta la sua armata , oggidì sul piede di pace , di 11600 uomini , e ne forma la metà. Ve n' ha sempre 2000 nella guardia Imperiale marocchina. Nel 1819 avendo il congresso di Aix-la-Chapelle indotto le reggenze barbaresche a rinunziare , per risparmiarsi una guerra , alla pirateria marittima, ed a ordinare che venissero posti in libertà gli schiavi , ne derivò per conseguenza che per empiere il vòto nel servizio domestico , tutte quelle reggenze domandarono , nei termini sovra indicati , dei Negri al Sudan. Il pascià d' Egitto incoraggì pure dal canto suo il traffico degli schiavi nell' est e nel nord dell'Affrica. Nel 1820 ordinò delle spedizioni nell' Alta-Nubia , per portar via dei Negri , e reclutarne la sua infanteria. Egli sperava ottenerne 40000 schiavi nubj. La spedizione comandata da suo figlio Ismael-bey non riunì più di 8000 individui tra uomini , donne e fanciulli d' ogni età. Allora dovette rivolgersi al commercio dell' interno dell' Affrica , ed i suoi bisogni erano tanto più pressanti in quanto che la sua guerra in Arabia gli faceva perdere molta gente. Le carovane del Dongola e Kordofan per Assuan, e quelle del Darfur e Fezzan hanno dunque estratto dal sud est dell'Affrica e da Bornu un numero di schiavi ben maggiore che per l' addietro , cioè circa 40000 individui d' ogni età e sesso. L' Egitto impiega tuttora nel servigio domestico molti Negri e Negre. Di 78000 uomini d' infanteria dell' armata d' Egitto più di 40000 sono Negri. Le carovane dell' ovest e del deserto non erano dunque bastate all' approvvigionamento dell' Egitto : tutti i negri che sopravanzavano ai bisogni delle reggenze barbaresche furono inviati all' Egitto, per Alessandria. In generale gli schiavi nell' Oriente non sono però male trattati, e lo erano assai peggio anteriormente nelle colonie europee. Si può valutare che il numero dei Negri così estratti annualmente dall' interno dell' Affrica ammonti ad 80000. La tratta europea non raccoglieva altre volte sulle coste di Guinea e Benin men di 60000 schiavi, al prezzo medio di 300 franchi l' uno. (*O. T.*

SVIZZERA.

Martedì 1.° agosto ebbevi dinanzi al Tribunal Criminale di Bellinzona la pubblica discussione circa all' accusa portata dal Consiglio di Stato contro il sig. A. Bianchi, giovane estensore del *Repubblicano* , imputato di aver offesa la Religione. I punti incriminati erano sette proposizioni, quattro delle quali riguardano gli affari del Jura cattolico dell' anno scorso sopra il matrimonio: il voto fiscale, appoggiato ad una decisione dal Vescovo di Como, propose di condannare il sig. Bianchi a 6 mesi di carcere e a 500 franchi svizzeri di multa. Il tribunale pienamente accolse il voto fiscale. (*FF. Sviz.*

DIETA FEDERALE ORDINARIA IN LUCERNA.

Tornata dell' 8 agosto.

Essendo venuto a cognizione del Direttorio che in diverse ricettorie di frontiera la così detta ghisa entra senza pagamento di dazio , per non privare la cassa federale d' un provento abbastanza considerabile , esso Direttorio propone di stabilire che il dazio d' entrata nella Svizzera sulla ghisa resti stabilito ad un 1|2 *batz* per ogni quintale Svizzero.

La proposizione del Direttorio è accettata soltanto da 8 1|2 Cantoni fra cui il Ticino. La maggioranza invece ritiene la ghisa com' è contemplata dal decreto del 1813 concernente il dazio federale, e vuole che la ghisa paghi un batz per ogni quintale.

Si discute la proposizione, fatta sono già molti giorni da Basilea-Città , di mettere cioè ad interesse la metà della somma che dovrebbe rimanere in cassa sempre disponibile a' termini del Patto. — La somma che si ritrova attualmente è di franchi svizzeri 2,095,994. — Di questa dovrebbe rimanere in cassa per le occorrenze la somma di un milione e 100,000 franchi , il resto avrebbesi a mettere ad interesse secondo la proposta.

La proposizione è approvata da Zurigo, Sciaffusa , Vaud , Turgovia , Friburgo , Glarona , Lucerna , Zug , Soletta , Argovia , Neuchatel , Basilea , 12. — I primi sette si riservano la ratifica. — Uri , Untervalden , S. Gallo , Ticino , Valliese , Ginevra , Grigioni , Appenzello , Svitto , e Berna prendono l' oggetto *ad referendum*.

§. 30. *Affari del cantone di Basilea.*

Le due parti di questo Cantone annunciano di aver nominati i rispettivi arbitri per la definizione delle contese ancora fra loro sussistenti.

§. 31. *Affari del Cantone di Neuchâtel, Medaglia.*

Le opinioni sono, come lo furono negli anni scorsi , molto divise su quest' oggetto. — Ecco la votazione sulle diverse proposizioni.

Perchè non si porti al servizio federale alcuna decorazione, hanno votato Zurigo , Soletta , Neuchatel , Appenzello , Glarona, Lucerna : 6.

Perchè si portino soltanto le decorazioni federali , o quelle approvate dalla Confederazione , sono affermativi Zurigo , Soletta , Sciaffusa , Griggioni , Appenzello , Berna , Basilea Campagna : 6 1|2.

Per togliere dal recesso questo oggetto han votato Uri , borgo , Svitto , Basilea Città : 8 1|2.

Perchè al servizio federale verun militare possa portare segno o decorazione che richiami la memoria di guerra civile interna hanno votato Zurigo , Soletta , Sciaffusa , S. Gallo , Argovia , Ginevra , Vaud , Turgovia , Grigioni , Appenzello , Lucerna , Basilea Campagna , Berna , e Zug; questi ultimi due salva la ratifica : 13 1|2.

Neuchâtel dichiara non intendere che questo *conclusum* gli sia applicabile, perchè non vi fu nel suo paese guerra civile, potendosi gli avvenimenti accaduti nel 1832 nel Cantone di Neuchâtel qualificare come un' invasione di una banda di forsennati venuti dal di fuori per mettere tutto a ferro e fuoco. Domanda in ogni caso che la Dieta spieghi se la risoluzione suddetta riguardi le sue medaglie.

Si risponde che il decreto dalla Dieta è abbastanza chiaro, che il dovere di farlo eseguire incumbe al Direttorio, e che quando sopraggiungano contrarietà potrà allora essere il caso di domandare spiegazioni alla Dieta. (*G. Vic.*

NOTIZIE INTERNE.

NAPOLI 29 agosto.

In continuazione delle notizie riportate da noi sotto la data de' 16 del corrente intorno ai passati disordini avvenuti in Catania ed in Siracusa dobbiamo aggiungere che anche in Modica ed in qualche altro picciol Comune della Sicilia , ove consimili perturbazioni erano succedute , tutto è ora rientrato nella calma ; cosicchè possiamo in modo positivo annunziare che in tutta quella parte de' Reali Dominj la tranquillità pubblica è pienamente ristabilita. I perturbatori della comun pace sono intanto caduti in potere della Giustizia , e verranno giudicati a norma delle Leggi.

Jeri dette fondo nella rada il pacchetto a vapore francese da guerra *Ramses*, comandato dal sig. Lacrediele, procedente da Costantinopoli , Smirne , Sira e Malta in giorni 11, ed è ripartito per Marsiglia in contumacia , perchè rifiutato.

VARIETÀ.

GEOGRAFIA.

Le ore 24 del giorno sul globo, secondo il meridiano di Londra, atte a dar qualche idea della grandezza del nostro globo.

(N. B. Londra è mezz' ora circa più occidentale di Milano.)

Quando è mezzogiorno a Londra :

È la prima dopo mezzogiorno — allo Spitzberg, isola del mar Glaciale; nella Svezia, a Berlino, a Vienna, a Trieste, a Napoli, in Sicilia, a Malta, nel Congo e al Capo di Buona Speranza (1).

Sono le 2 — a Pietroburgo, a Costantinopoli, in Alessandria d' Egitto, nell' Abissinia ed in altri regni dell' Affrica meridionale.

Le 3 — a Nischei-Nowgorod nella Russia, ad Astracan, a Bagdad e Hilla, ove giace l' antica Babilonia, a Mecca nell' Arabia e nel Madgascar.

Le 4 — nella Nuova Zembla, nel governo russo di Oremburgo e nel centro della Persia.

Le 5 — sulla costa meridionale della Nuova Zembla; nel governo russo di Tobolsk, sulla costa di Malabar vicino a Bombay, a Scringapatan ed alle isole Maldive.

Le 6. — fra i Samojedi, a Lassa capitale del Tibet, a Calcutta, all' imboccatura del Gange e nella baia di Bengala.

Le 7. — ad Irkutsk nella Siberia, a Kiachta, ultima città russa alle frontiere della Cina, nel Fun-Nan, provincia la più occidentale della Cina, nel Tonchino, nella Cocincina e a Batavia nell' isola di Java.

Le 8. — al fiume Lena in Siberia, a Pekin capitale della Cina, a Manilla e nelle altre isole Filippine, a Celebes e nella parte occidentale della Nuova Olanda.

Le 9 — fra i Tungusi, nella parte orientale della Tartaria Cinese, nel Giappone, nelle Nuove Filippine, nella Nuova Guinea e Nuova Olanda.

Le 10 — fra i Koriaki occidentali nel mare Ochotk, in alcune isole Curile e Caroline, nella Nuova Bretagna, a Botany-Bay e sopra tutta la costa orientale della Nuova Olanda.

Le 11 — nella parte settentrionale della penisola di Kamtschatka e nella Nuova Caledonia.

È Mezzanotte—nell' estremità orientale dell' Asia settentrionale, ossia nel paese dei Tchukutskoi, nel golfo di Anadir, nelle isole Andreanoff, nel mar di Kamtschatka, all' isola Bligh e al capo occidentale della Nuova Zelanda.

L' una dopo mezzanotte — al punto più occidentale dell' America settentrionale, nell' isola Unalaska.

Sono le 2—allo stretto di Cook sulla costa nord-ovest nell' America, a Othaiti, e nelle altre isole della Società.

Le 3 — vicino all' isola della Regina Carlotta sulla costa nord-ovest dell' America.

Le 4 — nella California.

Le 5 — a Santa Fè capitale del Nuovo Messico, nelle parti occidentali non ancora conosciute dell' America settentrionale, come pure nel mezzodì dell' Oceano pacifico.

Le 6 — alla baia di Hudson, al Missisippi, in una parte del Messico e nelle isole Gallopas sotto l' Equatore.

Le 7 — a Filadelfia, nella Giammaica, al Perù e nella parte occidentale della Terra del Fuoco presso allo Stretto di Magellano.

Le 8 — nella Baia di Baffin e nello Stretto di Davis, sulla costa del Labrador, al Capo Bretone, a Barbados, Tabago ed altre isole Caraibe, al Paraguai e all' isola di Falkland.

Le 9 — nella Nuova Grönlandia, ossia nella parte occidentale, e nel Brasile.

Le 10 — nell' antica Grönlandia, sulle isole Azore e nella Tule meridionale, ossia nel paese più rimoto fin ora scoperto nell' emisfero australe.

Le 11 — nella Grönlandia meridionale, nell' isola di Madera ed altre isole Canarie, negli stabilimenti inglesi sui fiumi Gambia e Senegal nell' Affrica, all' isola York e all' isola dell' Ascensione nell' Oceano Atlantico.

Mezzogiorno — oltre Londra, anche a Caen e Bordò nella Francia, a Valenza ed Alicante nella Spagna, ad Oran nella Barberia, sulla Costa d' Oro nella Guinea, in una parte del Mediterraneo, dei Pirenei, dell' Atlante e del mare Atlantico meridionale. *(Corriere.*

(1) Anche in Dalmazia.

ARTI UTILI.

Modo di ripulire le vernici dei mobili senza danneggiarle.

In un bicchiere d' acqua fredda pongasi una cucchiaiata di cloruro di soda o di calce, e con una spugna o un pannolino imbevuto di questa soluzione freghinsi i tratti unti od insudiciati delle porte e delle finestre, o simili. L' untume e il sudiciume spariscono subito, per quanto sieno inveterati, dopo uno sfregamento di pochi minuti. E d' uopo in seguito asciugare bene con un pannolino asciutto e netto gli oggetti lavati, per togliere quelle nebulosità che altrimenti si vedrebbero sulla vernice. Nella stessa guisa si puliscono i riflessori inverniciati delle lampade, i quali si insudiciano ed anneriscono, siccome ognun sa, assai presto. L' acqua clorurata li fa divenire come nuovi, senza alterar punto la vernice, la quale si guasta quasi sempre allora che si fa uso di acqua di sapone o di cenere, o di qualche altro alcali.

Quest' acqua clorurata può eziandio servire per lavare le carte inverniciate.

Metodi per conservare le uve.

Si prenda una botte la quale abbia servito a contenere l' acquavite, si collochino alle debite distanze dei bastoni ai quali sieno appesi i grappoli d' uva da conservarsi, quindi la si otturi esattamente; e ciò si pratichi ogni volta che si vuole levarne. In tal modo si potrà mantenere fresca l'uva per un anno come se fosse allora staccata dalla vite.

Altro metodo è quello di collocare l' uva in mezzo alle foglie di pesco. L' analisi chimica dimostra che in esse si contiene l' acido prussico, e forse a quest' acido è dovuta tale conservazione. I grappoli d' uva devono essere a tal fine raccolti in un tempo asciutto, e puliti degli acini guasti o prossimi a decomporsi. Si collochino allora in una cassa disposti a strati, non più di quattro, separati tra loro dalle foglie suddette, e tanto al dissopra che al dissotto tutti circondati dalle medesime: tali casse tenute in camera asciutta e ben ventilata conserveranno benissimo l' uva fino ai mesi d' aprile o di marzo.

Errata — nella Varietà di jeri, alla pagina 744, col 2, verso 15, ove dice: *dieci once*, leggi *dieci gocce :*

AVVISI.

Presidenza della Regia Università degli Studj, e della Giunta di Pubblica Istruzione. — A norma delle Sovrane disposizioni avrà luogo in questa Regia Università l' esame in concorso alla Cattedra di Medicina pratica del Real Liceo di Salerno, cui è annesso il soldo di duc. 15 al mese, oltre di una gratificazione annuale non minore di duc. 60, nè maggiore di duc. 120. Chiunque vorrà esporsi al cimento dovrà per tutto il dì 12 ottobre del corrente anno presentare alla Cancelleria dell' Università medesima la domanda colle fedi legali di nascita, perquisizione criminale e correzionale e di moralità, nella prevenzione, che se alcuno non si rinverrà nel domicilio indicato resterà escluso dal concorso senza darsi luogo a reclamo.

Giunta Generale de' Contratti della Real Marina. — In adempimento de' veneràti Reali ordini, la Giunta deve procedere all' appalto della fornitura di cantaja 680 canape diverso, cioè cantaja 540 da cordaggio, e cantaja 1400 per uso di pettine, da somministrarsi alla Real Marina nel corso di anni quattro, alla ragione di cantaja 1700 all' anno, ripartiti nel seguente modo, cioè cantaja 1350 da cordaggio, e cantaja 350 per uso da pettine, sotto i seguenti patti e condizioni. Tutto il canape deve essere di dentro Casale, e della prima ottima qualità, asciutto senza riste, terra o altro corpo estraneo; escludendosi particolarmente quello detto Cannavone: e coll'espresso obbligo, che il Canape da pettine dev' essere di quello macerato in Agnano. Debbono cedere a carico del fornitore, le spese tutte per bandi, licitazioni, formazione del contratto, registro, e copie di esso, giusta gli stabilimenti in vigore. I pagamenti saranno fatti con ordinativi che trarrà l' Intendente Generale della Real Marina sopra la Tesoreria Generale, dopo che saranno approvate ministerialmente le corrispondenti liquidazioni. Chiunque vorrà concorrere a tale fornitura di canape, potrà presentare la sua offerta debitamente registrata nel Segretariato della Giunta Generale de' Contratti della Real Marina nella Regia Darsena, nel termine di giorni quindici dalla data del presente, nell' intelligenza che saranno ricevute le offerte, o per la intera quantità della cantaja 680, o pure quelle che possono presentarsi in dettaglio non minore però di cantaja 100 per il Canape da cordaggio, e di cantaja 50 per quello da pettine, dovendo l' aggiudicatario in tal caso fare la consegna in una sola volta, fra lo stesso termine di giorni dieci dalla data dell' approvazione del Contratto, o al più in due rate uguali, senza oltrepassare il termine di giorni dieci da una consegna all' altra; quali offerte debbono essere accompagnate da valida cauzione ben vista alla Giunta Generale anzidetta nella somma del terzo del valore del genere offerto. Tra le offerte si sceglierà la più vantaggiosa, e su di questa si aprirà la concorrenza con una candela definitiva ai termini del Real Decreto del 3 marzo 1828. I termini di decima, e sesta restano fissati a giorni 3 per cadauno. Il contratto non s' intenderà perfezionato, nè avrà alcun vigore, senza l' approvazione Ministeriale. Resta espressamente dichiarato, che dopo le licitazioni, ed i fatali di decima, e sesta, non sarà ricevuta niun' altra offerta, neanche dal Ministero, qualunque possa essere il vantaggio. Tutte le altre condizioni risguardanti un tale appalto possono conoscersi nel Segretariato della Giunta Generale de'Contratti della R. Marina.

Dovendosi provvedere una piazza di Ajutante della Farmacia del R. Stabilimento degl' Incurabili col soldo di mensuali ducati tre, rimangono prevenuti tutti coloro, che vorranno concorrere, che l' esame avrà luogo nel mattino del 26 settembre prossimo alle 10 di Francia; nella intelligenza, che gli aspiranti dovranno anticipatamente esibire nelle mani del Segretario dell' Amministrazione la fede di buona morale, e condotta.

Presso la libreria di Antonio Marotta strada Toledo n.° 48 trovansi vendibili i seguenti libri: Scupoli, combattimento Spirituale, seconda edizione completa con ritratto, e colla vita in 18, gr. 60. Rossini (Monsig.), Compendio della Dottrina Cristiana 1837, gr. 20. Massillon, gran Quaresimale, nuova traduzione, 5 vol. 8, Nap. 1837, carl. 24. Si è pubblicato il quarto vol. dell' opere predicabili per tutto l' anno in 8. vol. 2, carl. 12. Einecceio, Recitazioni Del Dritto Civile confrontato colle leggi del Regno delle due Sicilie, quarta traduzione 3 vol. 8. si è pub. 1.° e 2.°, duc. 2. 40; il 3.° in fine. Bourdaloue (Luigi) Prediche per l'Avvento 10.ª edizione italiana in 8. gr. 80 divisi in due vol. Napoli 1837

BULLETTINO DI COMMERCIO

PREZZO CORRENTE — sino all' ore 12.

DEL GIORNO 29 AGOSTO.

GRANI.

Per ogni Tomolo.	D.	G.
BARLETTA teneri mercantili, per fine corr. venditore	—	—
» » Per fine prossimo, venditore	1	68
» » Scelti di ret. 47 1/2 effett., per fine corr., senz'affari.	1	68
MANFREDONIA duri mercantile, per fine corr., senz' affari	—	—

AVENA.

Per ogni Tomolo.

MANFREDONIA	Per fine corrente, vendit.	—	55 1/2
BARLETTA	Per fine corrente, venditore.	—	53 1/2
TARANTO	Per fine corrente, compratore.	—	54

OLIO.

Per ogni Salma.

GALLIPOLI	per fine corrente, compratore.	25	30
»	Per fine prossimo, compratore.	25	40
»	Per fine gennajo 1838, compr.	25	90
BARI	Per fine corrente, venditore.	25	30
»	Per fine prossimo, venditore.	25	40
MONOPOLI	per fine corrente, venditore.	25	30
»	Per fine prossimo, venditore.	25	40
TARANTO	per fine corrente, venditore.	24	25
ROSSANO	per fine corrente, venditore.	24	25

Per ogni Botte.

GAETA	per fine corrente, venditore.	67	25
»	Per fine prossimo, venditore.	67	50
TROMBETTA	per fine corrente, venditore.	65	—
»	Per fine prossimo, venditore.	65	25

BORSA DI NAPOLI. — *Del 29.*

Godimento dal 1.° luglio 1837..	A contante. D.	103	3/4
	Fine corr. . »	103	1/2
	Fine pross. . »	103	5/8

GODIMENTO 1.° AGOSTO.

Certificati della Real Tesoreria.	»	99 1/2

CORSO DELLE AZIONI DELLE SOCIETA' DIVERSE

DEL GIORNO 29 AGOSTO.

	CAPITALE.	CORSO.
Compag. Partenopea god. 1. genn. 1837.	20 —	18 50
Società di assicurazioni diverse Godimento 1. gennajo 1837.	50 —	27 50
Società a Tontina god. 1. genn. 1837.	60 —	77 —
Banca fruttuaria god. 1. genn. 1836. .	70 —	36 —
Società Napolit. di assicuraz. marittime godimento 1. gennaio 1836.. . . .	1000 —	1000 —
Compagnia del commercio di Nap. per le sicurtà marittime god. 1. genn. 1836	1000 —	1025 —
Compagnia per i rischi marittimi godimento 1. gennajo 1836.	500 —	620 —
Compagnia Enologica Industriale godimento 1. gennajo 1836.	50 —	12 —
Seconda serie god. 1. gen. 1836. . .	50 —	12 —
Società Industriale Partenopea Godimento 1. gennajo 1836.	30 —	15 —
Compagnia delle Assicurazioni generali del Sebeto Godim. 1. gennajo 1836.	20 —	21 —
Compagnia commerciale di assicurazioni godimento 1. gennajo 1836 . . .	400 —	324 —
Compagnia Sebezia Promotrice dell' Industrie Nazionali godimento 1.° gennajo 1837.	50 —	35 —
Banca di Circolazioni e Garantie Godimento 1. gennajo 1837...	40 —	46 40
Banca Industriale dell'Ofanto Godimento 1. Marzo 1837.	50 —	50 —

BORSA DI PARIGI. — *16 agosto 1837*

RENDITA FRANCESE.

Cinque per cento godimento 22 marzo 1837.

Primo corso.	Più alto	Più basso	Ultimo corso
110 f. 70 c.	110 f. 70 c.	110 f. 60 c.	110 f. 65 c.

Tre per cento godimento 22 dicembre 1836.

Primo corso.	Più alto.	Più basso.	Ultimo corso.
79 f. 20 c.	79 f. 25 c.	79 f. 20 c.	79 f. 25 c.

RENDITA NAPOLITANA.

Cinque per cento godimento 1. luglio 1837.

Primo corso.	Più alto.	Più basso.	Ultimo corso.
97 f. 15 c.	97 f. 15 c.	97 f. 15 c.	97 f. 15 c.

APPRODI DEI LEGNI. — 28 *agosto*

DA PALERMO — Paranzello Napolitano S. Giovanni, Capitano Francesco Noviello, con diversi generi.

GENOVA — Paranza Napolitana S. Maria di Piedigrotta, Capitano Antonio Caridd, con diversi generi.

PARTENZA DE' LEGNI. — 28 *agosto.*

PER PALERMO — Brigantino Napolitano Palermo, Capitano Giovanni Milli, con diversi generi.

» Brigantino Napolitano Tre Fratelli, Capitano Lorenzo Fardella, con diversi generi.

SPETTACOLI — *Del* 29.

REAL TEATRO DEL FONDO — 2.ª *Dispari* — musica — La casa disabitata — ballo — I promessi sposi.

FIORENTINI — 1.ª *Pari* — prosa — Un fortunato ritorno.

S. CARLINO — prosa — Lo sparo de lo cannoncino.

SEBETO — prosa — Il diavolo sotto il letto.